

20 secondi

Titolo titolo titolo tit

LUOGO. 1 Quid actum sit in caelo anten 2 diem II idus Octobris saeculi 3 novo, initio felicissimi, Nihil 4 memoriae tradere. Nihil nec 5 offensae nec gratiae dabitur. 6 Haec ita vera si quis quaesiv 7 verit unde sciam

Titolo titolo titolo tit

LUOGO. 1 Quid actum sit in caelo anten 2 diem II idus Octobris saeculi 3 novo, initio felicissimi, Nihil 4 memoriae tradere. Nihil nec 5 offensae nec gratiae dabitur. 6 Haec ita vera si quis quaesiv 7 verit unde sciam

Titolo titolo titolo tit

LUOGO. 1 Quid actum sit in caelo anten 2 diem II idus Octobris saeculi 3 novo, initio felicissimi, Nihil 4 memoriae tradere. Nihil nec 5 offensae nec gratiae dabitur. 6 Haec ita vera si quis quaesiv 7 verit unde sciam

Titolo titolo titolo tit

LUOGO. 1 Quid actum sit in 780 caelo anten 2 diem II idus Octobris saeculi 3 novo, initio felicissimi, Nihil 4 memoriae tradere. Nihil nec 5 offensae nec gratiae dabitur. 6 Haec ita vera si quis quaesiv 7 verit unde sciam Usdae por ari cum eum voluptatia sequeptiurenis eosam rernate mperchil escia natur arit, aliam, aspe pore comnis eni utas sequi dolent. Oluptate culliquia volum exerae. Conem elia il il ma volupti ilis esed earum imagnis quunt. Dus qui alictector re, quidem alEnias et fa-

Impressum



Copie stampate al giorno
424 592 esemplari CH-T
169 453 esemplari CH-R
32 192 esemplari CH-I
Total Audience CH 2 890 Mio.
Lettori, dati da
MACH Basic 2020-1
117 800 lettori D-CH
490 000 lettori W-CH
86 000 lettori I-CH

Casa editrice 20 minuti Ticino SA
Editori Giacomo Salvioni
Pietro Supino
Direttore Gianni Giorgetti
Caporedattore Sal Feo
Caporedattore tio.ch Sal Feo
Indirizzo Via Cantonale 20
6942 Savosa

Telefono:
Redazione +41 91 985 70 38
Amministrazione +41 91 985 70 20
Fax redazione +41 91 985 70 39
Fax amministrazione +41 91 985 70 39

Email:
Redazione redazione@20minuti.ch
Pubblicità pubblicita@20minuti.ch

Distribuzione distribuzione@20minuti.ch
Stampa SOMEDIA PARTNER AG
Ombudsman Ignaz Staub, CP 837
CH-6330 Cham 1
ombudsmann.tamedia@bluewin.ch

«Lavoriamo dietro le quinte per analizzare cosa non va»

LOCARNO. Dietro la porta del laboratorio ad analizzare campioni: ritratto di una professione poco conosciuta ma fondamentale, i Tecnici in Analisi Biomediche.

Dopo oltre 10 anni di esperienza come Tecnica in Analisi Biomediche (Tab), Ilva Gaggini ha assunto il ruolo di docente e responsabile della formazione presso il Centro professionale sociosanitario medico-tecnico (Cps) a Locarno. Oggi è co-presidente della sezione Ticino di "labmed", l'associazione professionale svizzera delle tecniche e dei tecnici in analisi biomediche, fondata nel 1929 da un gruppo di giovani laborantine con lo scopo di adeguare la formazione alla continua evoluzione di una professione spesso poco considerata.

In cosa consiste il lavoro di un Tab?

«Il 70% delle diagnosi viene fatta unicamente in base ai risultati di laboratorio, e il motivo che il medico senza questi risultati non si muova, si dimostra considerando che 2/3 delle richieste di analisi vengono segnalate

come urgenti. In modo indipendente ma su richiesta medica, il Tab effettua in laboratorio analisi che permettono di esaminare campioni di tessuti, cellule e fluidi corporei: in pratica ricevono un campione che analizzano in modo professionale sotto la propria responsabilità».

Come si diventa un Tecnico in Analisi Biomediche?

«La formazione dura 3 anni presso una scuola specializzata superiore (Sss). In Ticino, la Scuola specializzata superiore medico tecnica (Sssmt) si trova al Cps a Locarno. L'insegnamento è modulare e alterna lezioni teoriche a periodi di stage pratico presso i laboratori. Il lavoro da diplomato, poi, prevede molto spesso la copertura 24/24 tutti i giorni dell'anno, distribuito su più turni».

Qual è il grado di responsabilità che hanno i Tab per quanto riguarda i risultati rilasciati dal laboratorio?

«Il Tab è l'unico responsabile dei risultati emessi, non ci sono figure professionali intermedie tra loro e il medico che riceve il risultato e lo utilizza per porre la diagnosi o variare una terapia.

Ogni giorno migliaia di analisi vengono prescritte dai medici e il personale di laboratorio le svolge, verifica e valida».

Qual è la differenza principale con le altre professioni sanitarie?

«I Tecnici in Analisi Biomediche lavorano dietro le quinte, quasi mai a diretto contatto con i pazienti, ma svolgono mansioni di grande responsabilità. Interagiscono con i pazienti solo raramente in casi ben definiti, come ad esempio i prelievi di sangue».

Come mai siete spesso così poco rappresentati e conosciuti?

«Il paziente si affeziona ai curanti che vede ogni giorno, mentre non si preoccupa di chi svolge le analisi dei prelievi che gli vengono fatti. Inoltre, il numero di tecnici in Ticino è relativamente basso. Vista la recente mobilitazione in ambito socio-sanitario, ci sembra giusto che anche noi possiamo mostrare che ci siamo e cosa facciamo».

Come è cambiato il vostro lavoro in questo ultimo anno?

«Con il Covid il lavoro è aumentato e diventato più urgente. L'importanza di questa figura è stata dimostrata dall'efficienza nel dare i risultati degli screening SARS-CoV-2, fornendoli in tempi brevi e permettendo alle strutture ospedaliere una corretta presa a carico dei pazienti da ricoverare nei reparti Covid o meno. Nell'ultimo anno, i Tecnici in Analisi Biomediche hanno dimostrato, così come tante altre categorie lavorative, un grande impegno, tenacia e resilienza durante i momenti peggiori della pandemia».

MANUELE MOGHINI



La diagnosi dei medici passa dai loro strumenti. Ilva Gaggini (nel tondo).

FOTO CPS

In Ticino si fanno più di 13 milioni di analisi l'anno

LOCARNO. «Ogni giorno, le analisi richieste ai Tab sono migliaia. Come affermano anche i tecnici che lavorano sul campo, queste vanno dalla nota emoglobina, al dosaggio di medicinali, all'analisi citologico per individuare tumori e leucemie, all'identificazione di agenti infettivi, fino alle più innovative analisi genetiche».

Le richieste più frequenti includono la determinazione dei valori di creatinina (circa 157 mila), sodio (circa 147 mila) e potassio (circa 146

mila), come precisa Ilva Gaggini. «Secondo il Rapporto Annuale dell'Ente Ospedaliero Cantonale (Eoc), durante il 2020 sono state realizzate in totale più di 13 milioni di analisi biomediche su un totale di oltre 850 mila richieste, ciò significa che ogni richiesta di analisi ne include in media 15 specifiche. Senza i risultati del laboratorio sarebbe impensabile per i medici eseguire diagnosi per i loro pazienti», conclude la co-presidente della sezione Ticino di "labmed". MM



I tecnici all'opera in laboratorio. FOTO CPS